

‘EPATITE C: investire oggi per risparmiare e migliorare la salute di domani’

Roma, 12 maggio 2015

Rassegna stampa



AGENZIE DI STAMPA

Agenzia Ansa

Epatite C: nuovi farmaci, risparmio di 10.000euro a paziente

Mennini, uniformare accesso a cure e riallocare risorse

ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 MAG - Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile per curare tutti i pazienti con epatite C con i nuovi farmaci che permetterebbero un risparmio a paziente in media di 10 mila euro. E' questo l'obiettivo che si sono posti gli esperti uniti nell'Alleanza Contro l'Epatite,(Ace) riuniti oggi per discutere anche degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti malati di epatite virale. Secondo l'analisi di Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria, 'Eehta-Ceis Università Tor Vergata' di Roma il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare cifre consistenti: "La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre 10.000 euro che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci". Sulla linea del risparmio anche Antonio Gasbarrini, Professore di Gastroenterologia 'Università Cattolica del Sacro Cuore' di Roma: "Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile". (ANSA).



Agenzia Ansa Valle d'Aosta

12/5/2015

Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Epatite C: nuovi farmaci, risparmio di 10.000euro a paziente



Mennini, uniformare accesso a cure e riallocare risorse

16:46 - 12/05/2015

Stampa

(ANSA) - ROMA, 12 MAG - Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile per curare tutti i pazienti con epatite C con i nuovi farmaci che permetterebbero un risparmio a paziente in media di 10 mila euro.

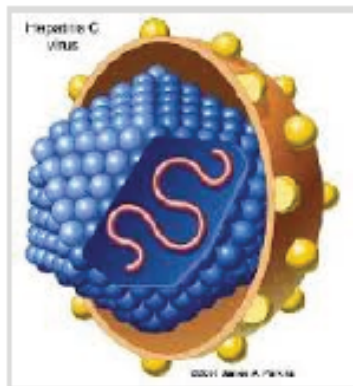
E' questo l'obiettivo che si sono posti gli esperti uniti nell'Alleanza Contro l'Epatite, (Ace) riuniti oggi per discutere anche degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti malati di epatite virale. Secondo l'analisi di Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria, 'Eehta-Ceis Università Tor Vergata' di Roma il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare cifre consistenti: "La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre 10.000 euro che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci".

Sulla linea del risparmio anche Antonio Gasbarrini, Professore di Gastroenterologia 'Università Cattolica del Sacro Cuore' di Roma: "Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile". (ANSA).

13 maggio 2015 ~ 0 COMMENTI

Epatite C terapie e soluzioni

Cronaca Medicina Università - scuola



Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile anche in virtù degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti. Con questi obiettivi, ACE, Alleanza Contro l'Epatite, ha voluto condividere e confrontarsi con tutti gli stakeholders coinvolti nel processo di diagnosi, cura e assistenza del paziente, per permettere di migliorare e uniformare su tutto il territorio nazionale l'accesso alle cure, riallocando le risorse per curare tutti i pazienti con epatite C mantenendo il sistema salute sostenibile."L'evento di oggi, all'interno del Piano ACE 2015, ha l'obiettivo di condividere, insieme a tutti gli attori chiave del sistema Salute, la situazione in piena evoluzione delle epatiti virali in Italia e discutere delle eventuali criticità e strategie future. Dobbiamo far sì che i pazienti abbiano pari accesso alle nuove cure su tutto il territorio nazionale e che tutti possano essere curati senza distinzioni. Il primo, grande e ambizioso obiettivo intermedio deve essere quello di curare tutti i malati di cirrosi epatica entro quest'anno. Nessuno deve

più morire di epatite C e con l'impegno di tutti ce la possiamo fare." Ha affermato Ivan Gardini, Presidente dell'Associazione EpaC Onlus "La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina, quindi, una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre € 10.000 che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci". Ha spiegato Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria, 'Eehta-Geis Università Tor Vergata' di Roma

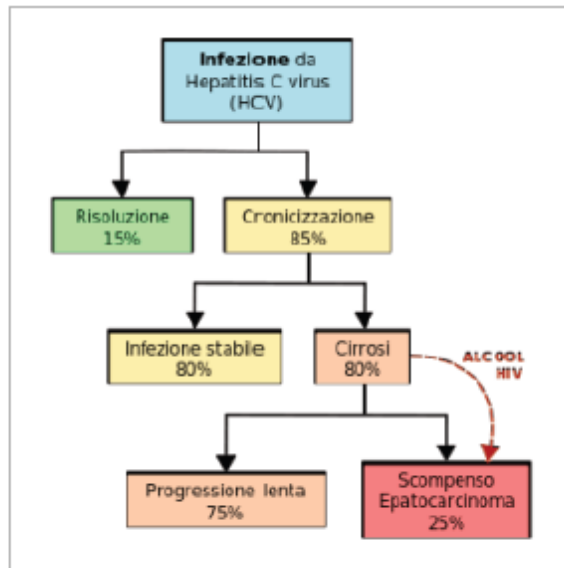
"Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile". Ha dichiarato Antonio Gasbarrini, Professore di Gastroenterologia 'Università Cattolica del Sacro Cuore' di Roma

13/5/2015

Farmaci HCV: un costo o un'opportunità? « Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Farmaci HCV: un costo o un'opportunità?

Posted by fidest on Wednesday, 13 May 2015



A quanto ammontano, ad oggi, i costi annuali dei pazienti affetti da patologie HCV correlate? A seguito dell'introduzione dei nuovi farmaci, si verificheranno delle importanti riduzioni dei costi?

Il potenziale impatto economico dell'infezione da HCV è molteplice: da una parte ci sono i costi diretti sanitari, dall'altra una persona affetta da infezione cronica può essere incapace di lavorare a pieno regime con conseguente riduzione della produttività (costi indiretti) ed inoltre si avvale di agevolazioni e sussidi sociali (pensioni di invalidità, permessi Legge 104/92, ecc.).

Diviene, quindi, necessario, in un'ottica di allocazione delle risorse, stimare il peso economico annuo sostenuto dalla società (costi diretti sanitari e

indiretti) per il trattamento e la gestione dei pazienti con infezione cronica da HCV. Da un recente studio emerge che la spesa annua in Italia risulta pari a € 1,05 miliardi, di cui il 38,6% (€407 mln) è assorbito da costi diretti sanitari per il trattamento e l'osservazione dei pazienti. La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina, quindi, una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn e Istituti di Previdenza Sociale.

Conseguentemente, l'investimento iniziale, tendente a garantire l'accesso a questi nuovi farmaci (che sono e saranno caratterizzati da prezzi tra i più bassi d'Europa), potrà prevedere, già nel medio periodo, una forte riduzione dei costi ad oggi sostenuti rendendo sostenibile la spesa prevista. L'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, e un conseguente miglioramento della propria salute, il sistema sanitario e previdenza sociale sarà in grado di risparmiare oltre € 10.000 che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci. Quanto evidenziato da questi studi è molto importante in quanto si può riuscire a comprendere come, in realtà, ci siano ampi spazi di sostenibilità e disponibilità a pagare ed accelerare, quindi, l'accesso a tutti i pazienti a questi trattamenti. (Scheda a cura di Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria 'Eehta-Ceis Università Tor Vergata' di Roma)

QUOTIDIANI

Avvenire

Epatite C. “Grazie ai nuovi farmaci grandi risparmi”

Al Ministero della Salute, istituzioni, medici e pazienti riuniti al Convegno

Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile anche in virtù degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti. Con questi obiettivi, ACE, Alleanza Contro l'Epatite, ha voluto condividere e confrontarsi con tutti gli stakeholders coinvolti nel processo di diagnosi, cura e assistenza del paziente, per permettere di migliorare e uniformare su tutto il territorio nazionale l'accesso alle cure, riallocando le risorse per curare tutti i pazienti con epatite C mantenendo il sistema

salute sostenibile. La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina, è emerso dall'incontro, una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, “Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile”. Ha dichiarato Antonio Gasbarrini, Professore di Gastroenterologia 'Università Cattolica del Sacro Cuore' di Roma. (C. DON.)

Libero

Istituzioni, medici e pazienti insieme al Ministero Epatite C, nuovi farmaci risolutivi

■ ■ ■ Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile anche in virtù degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti. Con questi obiettivi, ACE, Alleanza Contro l'Epatite, ha voluto condividere e confrontarsi con tutti gli stakeholders coinvolti nel processo di diagnosi, cura e assistenza del paziente, per permettere di migliorare e uniformare su tutto il territorio nazionale l'accesso alle cure, riallocando le risorse per curare tutti i pazienti con epatite C mantenendo il sistema salute sosteni-

bile. «Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile», ha dichiarato Antonio Gasbarrini, Professore di Gastroenterologia 'Università Cattolica del Sacro Cuore' di Roma. «Dobbiamo far sì che i pazienti abbia-



Antonio Gasbarrini

no pari accesso alle nuove cure su tutto il territorio nazionale e che tutti possano essere curati senza distinzioni. Il primo, grande e ambizioso obiettivo intermedio deve essere quello di curare tutti i malati di cirrosi epatica entro quest'anno. Nessuno deve più morire di epatite C e con l'impegno di tutti ce la possiamo fare», ha affermato Ivan Gardini, Presidente dell'Associazione EpaC Onlus. (E MAR.)

STAMPA SPECIALIZZATA WEB



Quotidiano Sanità

quotidianosanita.it

Tweet

stampa

Epatite C. Ace: "Con nuovi farmaci risparmio di 10mila euro a paziente"

12 MAG - Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile per curare tutti i pazienti con epatite C con i nuovi farmaci che permetterebbero un risparmio a paziente in media di 10 mila euro. E' questo l'obiettivo che si sono posti gli esperti uniti nell'Alleanza Contro l'Epatite (Ace), riuniti oggi per discutere anche degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti malati di epatite virale.

Secondo l'analisi di **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, Eehta-Ceis Università Tor Vergata di Roma il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare cifre consistenti: "La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre 10.000 euro che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci".

Sulla linea del risparmio anche **Antonio Gasbarrini**, Professore di Gastroenterologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma: "Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile".

12 maggio 2015

© Riproduzione riservata



13/5/2015

Epatite C, gli esperti: "Da cure innovative risparmi fino a 10 mila euro per paziente"

ABOUTPHARMA ONLINE

In&Out - Diabete - Epatite C - Tagli Sanità

| Sanità e Politica

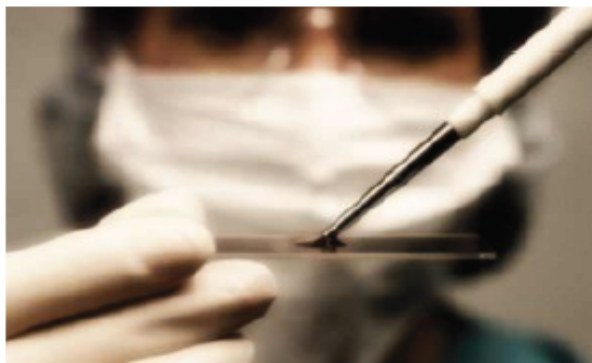
Epatite C, gli esperti: "Da cure innovative risparmi fino a 10 mila euro per paziente"

Oggi al ministero della Salute l'incontro dell'Alleanza contro l'epatite (Ace). L'economista Mennini (Tor Vergata): "Con i nuovi farmaci si riducono i costi sostenuti dal Ssn per la gestione della patologia"



Oggi al ministero della Salute l'incontro dell'Alleanza contro l'epatite (Ace). L'economista Mennini (Tor Vergata): "Con i nuovi farmaci si riducono i costi sostenuti dal Ssn per la gestione della patologia"

di [Redazione Aboutpharma Online](#) |  | 12 maggio 2015



I farmaci innovativi costano, ma lotta all'epatite C può liberare risorse finora utilizzate dal Servizio sanitario nazionale per gestire la patologia. Quanto? Fino a 10 mila euro a paziente. È il

dato che emerge dal confronto fra gli esperti di Alleanza contro l'epatite C (Ace) riuniti oggi al ministero della Salute per la premiazione del primo video contest "Epatite C: crederci, guarire, rinascere".

Curando definitivamente i pazienti malati di epatite virale – secondo l'analisi di **Francesco Saverio Mennini**, docente di Economia sanitaria all'Università Tor Vergata di Roma – il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare cifre consistenti: "La

disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre 10 mila euro che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci".

La tesi del risparmio è condivisa anche da **Antonio Gasbarrini**, docente di Gastroenterologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma: "Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile".

Sulla stessa linea il presidente di Farminindustria, **Massimo Scaccabarozzi**, che al Festival della scienza medica di Bologna (15-17 maggio), è intervenuto sul tema: "Se un farmaco fa risparmiare ad esempio un trapianto di fegato, come nel caso dell'epatite C, e quel risparmio si mette nel farmaco, si vede ad esempio quanti pazienti si riescono a trattare. Oggi ci sono categorie di farmaci che con pochi centesimi al giorno fanno sì che non ci siano più interventi chirurgici di resezione di ulcera gastroduodenale, che sono tanto invalidanti e costavano giorni e giorni di ricovero. Probabilmente oggi i farmaci costano più di quanto costavano 50 anni fa c'è da dire però che la ricerca è diventata sempre più costosa, sviluppare un farmaco costa oltre due miliardi e ci vogliono dieci anni di investimenti"

SITI WEB

GALLERY

Libero Quotidiano.it | **Salute**

HOME LIBERO POLITICA ITALIA ECONOMIA ESTERI SPETTACOLI TV VIDEO SPORT SALUTE

EPATITE C

Con i nuovi farmaci meno trapianti e ricoveri ma più risparmi per l'Ssn



Da sinistra Elena Paola Lanali, Antonio Gasbarrini e Ivan Gardini durante la presentazione al Ministero della Salute

Al Ministero della Salute, istituzioni, medici e pazienti riuniti al Convegno 'Investire oggi per risparmiare e migliorare la salute di domani'. Antonio Gasbarrini: "la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale"

EPATITE C

Con i nuovi farmaci meno trapianti e ricoveri ma più risparmi per l'Ssn

Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile anche in virtù degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti. Con questi obiettivi, ACE, Alleanza Contro l'Epatite, ha voluto condividere e confrontarsi con tutti gli stakeholders coinvolti nel processo di diagnosi, cura e assistenza del paziente, per permettere di migliorare e uniformare su tutto il territorio nazionale l'accesso alle cure, riallocando le risorse per curare tutti i pazienti con epatite C mantenendo il sistema salute sostenibile. "L'evento di oggi, all'interno del Piano ACE 2015, ha l'obiettivo di condividere, insieme a tutti gli attori chiave del sistema Salute, la situazione in piena evoluzione delle epatiti virali in Italia e discutere delle eventuali criticità e strategie future.



Dobbiamo far sì che i pazienti abbiano pari accesso alle nuove cure su tutto il territorio nazionale e che tutti possano essere curati senza distinzioni. Il primo, grande e ambizioso obiettivo intermedio deve essere quello di curare tutti i malati di cirrosi epatica entro quest'anno. Nessuno deve più morire di epatite C e con l'impegno di tutti ce la possiamo fare." Ha affermato **Ivan Gardini**, Presidente dell'Associazione EpaC Onlus. "La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina, quindi, una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre € 10.000 che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci", ha spiegato **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, 'Eehta-Ceis Università Tor Vergata' di Roma. "Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile" ha dichiarato **Antonio Gasbarrini**, Professore di Gastroenterologia 'Università Cattolica del Sacro Cuore' di Roma. (LARA LUCIANO)





Epatite C: i farmaci più costosi fanno risparmiare

A quanto pare non c'è proprio storia: saranno anche molto costosi i nuovi farmaci contro il virus dell'epatite C, ma il confronto con i costi delle terapie convenzionali e i benefici che ne derivano non lascia dubbi. Non per nulla Ace, Alleanza contro l'epatite, ha promosso martedì 12 maggio a Roma un incontro dall'emblematico titolo: Investire oggi per risparmiare e migliorare la salute di domani.

Al di là degli acquisiti vantaggi in termini di “investimento” (oltre, ovviamente, a quelli per la salute delle persone malate) Ace ha voluto confrontarsi con tutti gli stakeholder coinvolti nel processo di diagnosi, cura e assistenza del paziente, per permettere di migliorare e uniformare su tutto il territorio nazionale l'accesso alle cure, riallocando le risorse per curare tutti i pazienti con epatite C mantenendo il sistema salute sostenibile. Insomma, curare si può e si può fare senza mandare il Servizio sanitario alla bancarotta.



«Dobbiamo far sì che i pazienti abbiano pari accesso alle nuove cure su tutto il territorio nazionale – ha detto Ivan Gardini, presidente dell'associazione EpaC Onlus - e che tutti possano essere curati senza distinzioni. Il primo, grande e ambizioso obiettivo intermedio deve essere quello di curare tutti i malati di cirrosi epatica entro quest'anno. Nessuno deve più morire di epatite C e con l'impegno di tutti ce la possiamo fare».

La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti può determinare «una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn – ha confermato da parte sua Francesco Saverio Mennini,

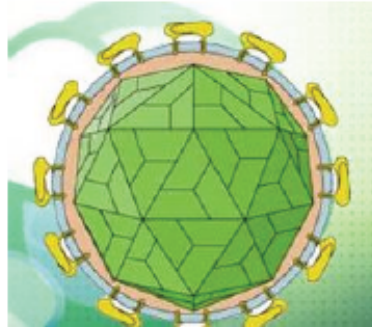
professore di Economia sanitaria all'università romana di Tor Vergata - rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino a oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre 10 mila euro che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione».

«Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale» ha sottolineato infine Antonio Gasbarrini, professore di Gastroenterologia alla'Università Cattolica di Roma. «Ma proprio per andare verso questo obiettivo – ha aggiunto - diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile».

ULTIMI TWEET • 14-5-2015 - @salutedomani LA SALUTE PER #EXPO2015: VIVAIO SCUOLE. GLI APPUNTAMENTI E

Epatite C: pari accesso alle nuove cure per i pazienti di tutta Italia

- Gastroenterologia - Malattie infettive 13-05-2015 0 Commenti



Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile anche in virtù degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti.

Con questi obiettivi, ACE, Alleanza Contro l'Epatite, ha voluto condividere e confrontarsi con tutti gli *stakeholders* coinvolti nel processo di diagnosi, cura e assistenza del paziente, per permettere di migliorare e uniformare su tutto il territorio nazionale l'accesso alle cure, riallocando le risorse per curare tutti i pazienti con epatite C mantenendo il sistema salute sostenibile.

"L'evento di oggi, all'interno del Piano ACE 2015, ha l'obiettivo di condividere, insieme a tutti gli attori chiave del sistema Salute, la situazione in piena evoluzione delle epatiti virali in Italia e discutere delle eventuali criticità e strategie future. Dobbiamo far sì che i pazienti abbiano pari accesso alle nuove cure su tutto il territorio nazionale e che tutti possano essere curati senza distinzioni. Il primo, grande e ambizioso obiettivo intermedio deve essere quello di curare tutti i malati di cirrosi epatica entro quest'anno. Nessuno deve più morire di epatite C e con l'impegno di tutti ce la possiamo fare." Ha affermato **Ivan Gardini**, Presidente dell'Associazione EpaC Onlus

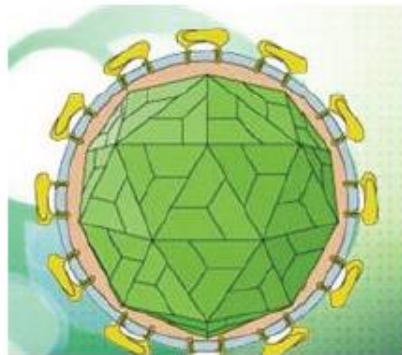
"La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina, quindi, una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre € 10.000 che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci". Ha spiegato **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, 'Eehta-Ceis Università Tor Vergata' di Roma

"Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più

reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile". Ha dichiarato **Antonio Gasbarrini**, Professore di Gastroenterologia 'Università Cattolica del Sacro Cuore' di Roma

13/05/2015

Epatite C: pari accesso alle nuove cure per i pazienti di tutta Italia



Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile anche in virtù degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti.

Con questi obiettivi, ACE, Alleanza Contro l'Epatite, ha voluto condividere e confrontarsi con tutti gli *stakeholders* coinvolti nel processo di diagnosi, cura e assistenza del paziente, per permettere di migliorare e uniformare su tutto il territorio nazionale l'accesso alle cure, riallocando le risorse per curare tutti i pazienti con epatite C mantenendo il sistema salute sostenibile

"L'evento di oggi, all'interno del Piano ACE 2015, ha l'obiettivo di condividere, insieme a tutti gli attori chiave del sistema Salute, la situazione in piena evoluzione delle epatiti virali in Italia e discutere delle eventuali criticità e strategie future. Dobbiamo far sì che i pazienti abbiano pari accesso alle nuove cure su tutto il territorio nazionale e che tutti possano essere curati senza distinzioni. Il primo, grande e ambizioso obiettivo intermedio deve essere quello di curare tutti i malati di cirrosi epatica entro quest'anno. Nessuno deve più morire di epatite C e con l'impegno di tutti ce la possiamo fare." Ha affermato **Ivan Gardini**, Presidente dell'Associazione EpaC Onlus

"La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina, quindi, una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre € 10.000 che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci". Ha spiegato **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, 'Eehta-Ceis Università Tor Vergata' di Roma



"Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile". Ha dichiarato **Antonio Gasbarrini**, Professore di Gastroenterologia 'Università Cattolica del Sacro Cuore' di Roma

TEMI SALUTE, SOCIETÀ

Epatite C, i nuovi farmaci abbasseranno i costi

di Marta Musso | Pubblicato il 13 Maggio 2015

Share |

[prossimo articolo](#)



Costano tanto, tantissimo: quasi 36 mila euro per un ciclo di **trattamento**. Ma la loro efficacia sta rivoluzionando il mondo dell'**HCV**, il **virus dell'epatite C** che solo in Italia colpisce quasi settecento mila persone provocando ogni anno circa 10 mila morti. E tuttavia, è chiaro a tutti come il nostro paese non abbia al momento le risorse necessarie ad assicurare

a tutti i pazienti l'accesso a queste **terapie** innovative. Eppure, sottolinea **Francesco Saverio Mennini**, professore di Economia sanitaria dell'Università **Tor Vergata di Roma**, la questione del **costo** dei nuovi farmaci **anti epatite C** è complessa. E per capire quale sia la strada migliore è necessario tenere nel conto diverse variabili. Perché – ha ricordato nel corso del convegno *'Investire oggi per risparmiare e migliorare la salute di domani'*, organizzato dall'**Alleanza contro l'epatite (Ace)** – i **nuovi antivirali** sono in grado di curare definitivamente il **paziente** affetto da **epatite C**. E dunque, riducendo le necessità di **trapianti**, ricoveri ed eventi avversi, produrranno un risparmio nel tempo per il nostro Servizio sanitario nazionale di oltre 10.000 euro per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica. Denari, continua Mennini, che potrebbero essere reinvestiti proprio per finanziare l'innovazione in questa classe di **farmaci**. In questo senso, aggiunge l'economista, la **spesa** non solo è sostenibile, ma anche conveniente.

Professore, perché i nuovi farmaci costano così tanto?

“Ricordiamoci che l'Italia, grazie a un'ottima contrattazione dell'Agenzia del farmaco (Aifa) con le aziende produttrici, è riuscita a ottenere un prezzo che è tra i più bassi d'Europa. Il vero problema non è nel costo dei nuovi farmaci, ma quanto queste molecole siano in grado di farci risparmiare nel tempo rispetto alle cure standard utilizzate fino ad oggi. Già dal 2020 si prevede una riduzione di circa 11.000 euro nei costi diretti e circa 2.000 euro in quelli indiretti, per ogni paziente.”.

Dunque al nostro paese conviene investire su questi nuovi farmaci?

“Ovviamente sì. L'impatto economico dell'infezione da Hcv è molteplice: da una parte ci sono i costi diretti sanitari, dall'altra una persona affetta da infezione cronica può essere incapace di lavorare a pieno regime con conseguente riduzione di produttività (costi indiretti). Da un recente studio emerge che la spesa annua in Italia risulta pari a 1,05 miliardi di euro, di cui il 38,6% (407mln) è assorbito da costi diretti sanitari per il trattamento e l'osservazione dei pazienti. La disponibilità di questi nuovi trattamenti in grado di guarire definitivamente i pazienti determina una forte riduzione di tutte le tipologie e i costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn e dagli Istituti di previdenza sociale. È molto importante, quindi, riuscire a comprendere come in realtà ci siano ampi spazi di sostenibilità, e accelerare quindi l'accesso a questi trattamenti per tutti i pazienti”.

Perché c'è così tanta differenza di prezzo tra i diversi paesi?

“La differenza di costo dei nuovi farmaci dipende da parecchi fattori. Nella negoziazione del prezzo, per esempio, si tiene conto anche del numero di pazienti che

13/5/2015

Epatite C, i nuovi farmaci abbasseranno i costi | Galileo

deve usufruirne, presente in quel determinato paese. L'Italia è uno dei paesi con il maggior numero di persone infette, così che da noi il farmaco costa meno che in altri paesi, come gli Stati Uniti”.

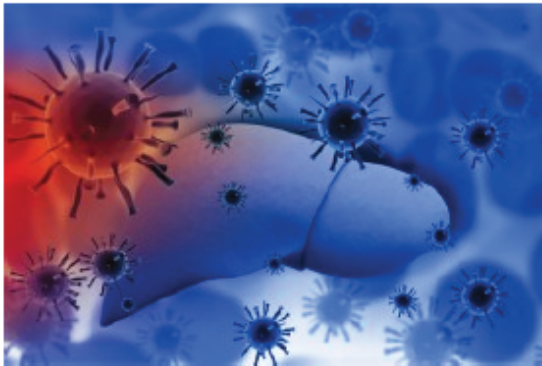
L'arrivo imminente di ulteriori nuovi farmaci porterà a un effettivo abbassamento dei costi?

“È tutta una questione di concorrenza. I prezzi medi dei nuovi trattamenti si ridurranno per effetto dell'ingresso di nuove realtà sul mercato. I farmaci in attesa di approvazione avranno prezzi sicuramente più bassi, e questo genererà una sana competizione che potrebbe ridurre il costo di quelli già in uso”.

Popular Science.it

Epatite C: i nuovi farmaci faranno risparmiare 10.000 euro

MEDICINA mag 13,2015 0 Comments



Con le nuove terapie si risparmieranno 10.000 euro a paziente. Questo l'obiettivo che si sono posti gli esperti uniti nell'Alleanza Contro l'Epatite (Ace), riunitisi oggi per discutere anche di uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile per curare tutti i pazienti con Epatite C.

Secondo l'analisi di Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria, Eehta-Ceis Università Tor Vergata di Roma, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare cifre considerevoli. "La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina una forte riduzione di tutte le tipologie

e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Servizio Sanitario Nazionale, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrano recenti studi, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre 10.000 euro che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci".

Sulla linea del risparmio anche Antonio Gasbarrini, Professore di Gastroenterologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma: "Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile".

Gosalute.it

Epatite C: con i nuovi farmaci risparmio di 10.000 euro a paziente

12 maggio 2015 16:55

Uniformare l'accesso alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile per curare tutti i pazienti con epatite C con i nuovi farmaci che permetterebbero un risparmio a paziente in media di 10 mila euro. E' questo l'obiettivo che si sono posti gli esperti uniti nell'Alleanza Contro l'Epatite,(Ace) riuniti oggi per discutere anche degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti malati di epatite virale.

Secondo l'analisi di Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria, 'Eehta-Ceis Università Tor Vergata' di Roma il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare cifre consistenti: "La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista.

Infatti, l'utilizzo dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre 10.000 euro che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci". Sulla linea del risparmio anche Antonio Gasbarrini, Professore di Gastroenterologia 'Università Cattolica del Sacro Cuore' di Roma: "Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile".



Libero Gossip.it

13/5/2015

Epatite C. Ace: 'Con nuovi farmaci risparmio di 10mila euro a paziente' - Libero Gossip

CERCA NOTIZIE

[Prima pagina](#) [Cinema](#) [Eventi](#) [Moda](#) [Musica](#) [Televisione](#) [Video](#)

Epatite C. Ace: 'Con nuovi farmaci risparmio di 10mila euro a paziente'

[QuotidianoSanità.it](#) | 22 ore fa

Tweet

Secondo l'analisi di Francesco Saverio Mennini, Professore di Economia Sanitaria, Eehta-Ceis Università Tor Vergata di Roma il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare cifre consistenti: 'La disponibilità di trattamenti farmacologici in ...



Comitato Malati Invisibili

1/2


13/5/2015

Epatite C. Ace: "Con nuovi farmaci risparmio di 10mila euro a paziente" | COMITATO I MALATI INVISIBILI



COMITATO I MALATI INVISIBILI

EPATITE C. ACE: "CON NUOVI FARMACI RISPARMIO DI 10MILA EURO A PAZIENTE"

 Condividi

 Tweet

Uniformare
l' accesso

alle cure, riallocare le risorse e mantenere il sistema salute sostenibile per curare tutti i pazienti con [epatite C](#) con i nuovi farmaci che permetterebbero un risparmio a paziente in media di 10 mila euro. E' questo l' obiettivo che si sono posti gli esperti uniti nell' Alleanza Contro l' Epatite (Ace), riuniti oggi per discutere anche degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti malati di epatite virale.



Comitato Malati Invisibili

2/2

Secondo l'analisi di **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria, Eehta-Ceis Università Tor Vergata di Roma il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare cifre consistenti: "La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista. Infatti, l'uso dei nuovi farmaci, come dimostrato già da studi recenti, non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti, del numero di ricoveri, del numero degli eventi avversi e di un ridotto utilizzo dei trattamenti fino ad oggi utilizzati e caratterizzati dall'uso dell'interferone, ma, per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre 10.000 euro che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci".

Formiche Al verde Ecco quanto risparmierà lo Stato con i nuovi farmaci contro l'epatite C

Ecco quanto risparmierà lo Stato con i nuovi farmaci contro l'epatite C

13 - 05 - 2015 Redazione



Grazie a nuovi farmaci la speranza di sconfiggere l'epatite C si fa sempre più reale. L'utilizzo delle nuove terapie non comporterà solo una riduzione del numero di trapianti, ma farà risparmiare al Sistema sanitario nazionale oltre 10.000 euro per paziente.

I temi sono stati al centro di un evento organizzato ieri a Roma a cui hanno partecipato esperti uniti nell'**Alleanza Contro l'Epatite (Ace)**, in cui si è discusso degli ingenti risparmi che saranno conseguiti curando definitivamente i pazienti malati di epatite virale.

IL RISPARMIO

Secondo l'analisi di **Francesco Saverio Mennini**, Professore di Economia Sanitaria all'Università Tor Vergata di Roma, il Sistema sanitario sarà in grado di risparmiare cifre consistenti: "La disponibilità di trattamenti farmacologici in grado di guarire i pazienti determina una forte riduzione di tutte le tipologie e dei costi diretti sanitari attualmente sostenuti dal Ssn, rendendo sostenibile la spesa prevista".

mi;charset=utf-8,%3Cdiv%20class%3D%22container%22%20style%3D%22margin%3A%200px%20auto%2020px%3B

Ecco quanto risparmierà lo Stato con i nuovi farmaci contro l'epatite C - Formiche

Studi recenti dimostrano infatti che l'utilizzo dei nuovi farmaci non solo comporterà una fortissima riduzione del numero di trapianti e del numero di ricoveri, ma, ha spiegato il professor Mennini, "per ciascun paziente che raggiunga una risposta virologica, il sistema sanitario sarà in grado di risparmiare in media oltre 10.000 euro che potranno essere reinvestiti per finanziare l'innovazione in questa classe di farmaci".

"Con l'aiuto di questi nuovi dati, insieme alle certezze che abbiamo grazie alle nuove terapie disponibili, la lotta all'epatite C e la speranza di sconfiggerla si fa sempre più reale. Ma proprio per andare verso questo obiettivo, diventa ancor più indispensabile un'azione programmatica, che renda il sistema sostenibile", ha detto **Antonio Gasbarrini**, Professore di Gastroenterologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

